

FAGAGNA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

Ripartiamo... Con Speranza!

Cari parrocchiani di Fagagna, eccoci ad iniziare insieme un nuovo anno pastorale. Il contesto sociale è quello di una pandemia che persiste, di una "guerra vicina" che continua e che, purtroppo, per molti, è diventata normalità. Una crisi energetica che mette in croce le attività lavorative e l'economia delle nostre famiglie. Un'Italia che si prepara a votare un nuovo Parlamento da cui uscirà, si spera, un Governo determinato e responsabile. Viviamo un tempo caratterizzato dall'incertezza di un futuro carico di tanti interrogativi.

Come si pone la Chiesa in questo contesto, la Chiesa delle nostre Parrocchie? Che cosa può dire e può dare ancora di essenziale la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna per la serenità del popolo di Dio?

Ho detto essenziale. Riassumerei il tutto in tre "P": Parola, Pane e Perdono.

1. Parola: la parrocchia continua ad offrirci la parola di Dio per leggere la vita come una storia di salvezza negli avvenimenti che capitano a livello personale, familiare, nazionale, planetario. È il Signore che guida la storia, non dimentichiamolo. A noi spetta il compito di capire che cosa Dio ci chiede oggi scrutando i segni dei tempi, illuminati dalla sua parola che rimane valida per sempre. Oggi è doveroso praticare quel prudente discernimento di cui ci sta parlando Papa Francesco nelle catechesi del mercoledì: un discernimento alla luce del-

la Parola di Dio. E la parola di Dio è una parola di speranza anche negli avvenimenti drammatici del nostro tempo.

Se il mondo sta attraversando una crisi epocale è perché "sta abbandonando il Signore, sorgente di acqua viva per costruirsi cisterne screpolate che non tengono acqua" (cfr. Ger 2,13). Il giudizio del Signore è sempre un giudizio per amore della nostra salvezza.

Nelle pagine dell'Antico Testamento la speranza coincide con la promessa divina di un ritorno alla pace, alla libertà, alla giustizia, alla gioia. Unica condizione posta dal Signore è la conversione del cuore.

2. Pane. La parrocchia ci offre il Pane della vita eterna, il Pane dell'Eucaristia, il pane della speranza per eccellenza.

Nell'Eucaristia pregustiamo il banchetto del Paradiso, il Pane che sostiene il cammino della vita terrena, l'amore del Cristo vivo per superare le

fatiche e le prove della vita. Si narra nella Bibbia che il profeta Elia, con la forza del cibo donatogli dal Signore, si alzò dal suo sconforto e si mise a camminare verso il monte di Dio (cfr. 1 Re 19,8). La Messa domenicale nella quale riceviamo la Parola e il Pane è il dono più grande! Tutte le attività pastorali convergono verso l'Eucaristia e dall'Eucaristia ricevono senso e forza.

In questo orizzonte collochiamo la ripresa delle tante iniziative parrocchiali: la grande opera della catechesi, l'animazione cristiana dei nostri bambini e ragazzi, l'attenzione alle famiglie e agli anziani, la formazione degli adulti, le attività caritative e missionarie.

Attorno all'altare possiamo ritrovarci come un'unica famiglia riunita che vive nel presente l'azione vivificante dello Spirito Santo e gusta le primizie della vita eterna per andare avanti con incrollabile speranza.

Non sarà l'efficienza di una organizzazione pastorale a salvarci e recarci conforto, ma la fraternità che nasce dal partecipare fedelmente alla mensa eucaristica domenicale, dove poter imparare a portare i pesi gli uni gli altri, per camminare insieme con passo sereno e speranzoso.

3. Perdono. Non c'è vero progresso pastorale senza conversione e riconciliazione

con Dio, con noi stessi e con il prossimo. Non c'è rinnovamento se non debelliamo il male "sempre accovacciato alla nostra porta" (Gn 4,7).

Una comunità cristiana si rinnova sul serio quando riconosce il peccato e riceve il perdono di Dio. Una Parrocchia può splendere esternamente ma essere interiormente corrotta. Tutti, a partire dai pastori, dobbiamo riscoprire la bellezza del sacramento della Confessione che guarisce le ferite, distrugge il male e rigenera a vita nuova. Non dimentichiamo che il perdono è il frutto preziosissimo del Sacrificio del Signore che sulla croce ha scelto di entrare nell'abisso del male per rivelarci l'abisso della sua misericordia.

Parola, Pane, Perdono: mi pare un programma pastorale esauriente. È il programma di sempre, per non correre il rischio di perderci in strade che non portano da nessuna parte, anzi conducono il Popolo di Dio in sentieri aridi e oscuri. Il resto verrà da sé perché i cristiani rinnovati dalla Parola, dal Pane e dal Perdono sapranno mettersi in movimento per trovare e praticare le iniziative pastorali più idonee per vivere e trasmettere il Vangelo.

Don Daniele, parroco

Don Matteo Lanaro

Con grande gioia la nostra comunità cristiana ha accompagnato don Matteo Lanaro nella sua ordinazione sacerdotale. Domenica 26 giugno, alle ore 16, ha avuto luogo nella Cattedrale di Udine la solenne celebrazione eucaristica durante la quale il nostro diacono, assieme a tre giovani compagni, è stato ordinato presbitero per la Chiesa udinese. Una nutrita delegazione di fedeli di Fagagna, Ciconicco e Villalta ha preso parte alla liturgia, che è stata davvero emozionante. Non è un fatto comune assistere a delle ordinazioni sacerdotali e, per diversi parrochiani presenti, era la prima volta. Il duomo di S. Maria Annunziata era davvero traboccante di fedeli di ogni età, provenienti da tutta l'Arcidiocesi: è stato un momento di preghiera intensa della Chiesa friulana, che si è stretta con calore materno attorno a questi suoi figli sacerdoti. Vedere l'aspirazione al bene e il desiderio di donarsi di questi nostri fratelli essere benedetti nel tanto atteso traguardo della consacrazione della loro vita ha infuso entusiasmo e rinnovato coraggio alla nostra fede. Come ha ricordato l'Arcivescovo Andrea Bruno nell'omelia, commentando il lieto messaggio che S. Paolo rivolge ai Galati (*Fratelli, siete stati chiamati a libertà*, Gal 5, 13), rispondere alla vocazione che il Signore ha voluto per noi è la più grande affermazione della propria libertà: con il dono della propria vita, i sacerdoti, animati dallo Spirito Santo, vivono in Cristo e Cristo agisce in loro; sono liberi da se stessi e dai propri istin-

aro sacerdote

ti, liberi dal controllo sulla propria vita, liberi nell'attuare la volontà del Signore di cui sono strumento, nel dono di sé al servizio dei fratelli nella Chiesa. Al termine della celebrazione, abbiamo potuto salutare don Matteo, emozionato e raggiante, assieme ai suoi genitori, commossi e felici. La domenica seguente, 3 luglio, il sacerdote ha celebrato la sua prima S.Messa presso la parrocchia d'origine, a Povoletto, accompagnato dallo sguardo orgoglioso del parroco don Luigi e di don Daniele che lo ha accompagnato in questi ultimi anni di seminario. Domenica 9, poi, don Matteo ha celebrato la prima S. Messa a Fagagna nella nostra Pieve, gremita di parrocchiani della nostra Collaborazione. La liturgia è stata lieta e solenne, accompagnata dal canto dei cori parrocchiali riuniti; hanno concelebrato don Daniele, don Adriano e alcuni compagni di don Matteo in seminario. Al termine della celebrazione, dopo i saluti e le congratulazioni sul sagrato accompagnate da un festoso scampanio, la festa si è spostata in oratorio, ove è seguito un momento conviviale. Siamo grati al Signore per il dono della vocazione di don Matteo e per la sua presenza fra noi; in questi mesi si è fatto apprezzare per la sua affabilità e la vicinanza alla gente di Fagagna. Preghiamo il Signore perché gli conceda la grazia di testimoniarlo sempre con coerenza evangelica e ardore missionario, qui e dove la Provvidenza lo vorrà destinare nel suo ministero sacerdotale.

Alessandro Perabò



Foto Fotocolor2

Carissimo Don Matteo,



Foto Fotocolor2

Le comunità parrocchiali di Fagagna, Ciconicco e Villalta Ti porgono i più affettuosi e calorosi auguri! Che il Signore Ti illumini e Ti dia sempre gioia e entusiasmo nel percorrere il cammino sacerdotale. Oggi queste comunità pregano insieme affinché Dio Ti conceda serenità e forza nell'affrontare al meglio questo cammino al servizio degli altri e pregheranno ancora perché Tu possa essere strumento d'amore nelle mani del Signore. Che il Signore illumini la Tua strada e Ti dia la giusta forza per affrontarla ogni giorno! Noi non abbiamo dubbi: sarai il sacerdote che tutti, giovani e non, desiderano:

"Servo per amore, sacerdote dell'umanità" ...

Che tu possa seguire le orme di Gesù con fede e passione.

Grazie a Te, Lo scorso 26 giugno, abbiamo vissuto un'esperienza profonda e intensa partecipando alla Tua ordinazione sacerdotale nel Duomo di Udine: una cerimonia sontuosa, commovente, emozionante!

Di questo Ti vogliamo ringraziare perché ci hai ricordato che chiunque può contribuire alla crescita di una comunità, anche nell'esperienza spirituale.

Quando hai posto le mani in quelle del Vescovo hai compiuto il gesto di consegnare totalmente e definitivamente la Tua vita nelle

mani del Signore e della Chiesa. Il Tuo sacerdozio è sicuramente frutto della "Grazia di Dio" e della Tua risposta alla chiamata dello Spirito Santo.

Crediamo che il Tuo *"ECCOMI, sia fatta la Tua e non la mia volontà"* sia nato in terra fertile e cresciuto con il prezioso contributo degli ambienti educativi che hai frequentato attraverso un lungo cammino, iniziato quando eri ancora piccolo, coltivato nella Tua famiglia, nella parrocchia d'origine e, infine, in seminario.

Con un pizzico d'orgoglio vogliamo credere che anche la seppur breve esperienza iniziata qui a Fagagna, abbia contribuito alla formazione e rafforzato la Tua vocazione cristiana e sacerdotale.

L'entusiasmo che hai dimostrato verso questa comunità da quando sei arrivato a Fagagna (e sono solo pochi mesi!), accompagnato da quel modo di fare sempre gioioso e generoso, è già per noi motivo di riconoscenza.

Insieme a Don Daniele Ti sei preso subito a cuore questa grande famiglia ed in particolare i ragazzi e i bambini che sono stati conquistati dalla Tua allegria contagiosa, affezionandosi al tal punto da essere già "parte di loro".

Saranno tante, Don Matteo, le parole, le congratulazioni, gli auguri che hai sentito e sentirai ancora in questi giorni.

Anche noi ci avviciniamo, in punta di piedi, anzitutto per esprimerti il nostro più sincero grazie per la generosa collaborazione, il grande aiuto e la sincera e schietta vicinanza che hai offerto in questi



Foto Fotocolor2

mesi e che speriamo (anche se può sembrare un po' egoistico), continuerai ad offrire nella nostra comunità fagagnese.

Ti auguriamo che la grazia del Signore accresca in Te uno sguardo benevolo verso questo mondo. Semplici auguri, caro Don Matteo, per dirti il nostro benvenuto non solo come novello sacerdote ma come amico, come fratello, all'interno della nostra Famiglia parrocchiale di Fagagna.

Buon cammino Don Matteo, ovunque il Signore per mezzo della Sua Chiesa Ti porterà.

Noi Ti accompagneremo con le nostre preghiere, Tu ricordaci all'altare del Signore.

Fabrizio Rosso

Anno Catechistico 2022/2023

“Dimmi, Vergine Maria, quale fu il tuo stupore quando il messaggero di Dio venne a salutarti?”.

“Dimmi, quale gioia ti colse nel sentire il Cielo presente nel tuo seno?”. La vita cristiana, come per Maria, è innanzitutto accoglienza di un mistero: Gesù Cristo! I catechisti, prima di tutto non possono tralasciare, né avere il timore di testimoniare e proporre Gesù Cristo; questo compito richiede una sequela, cioè un discepolato ad un Maestro perché conosciuto e stimato; seguire Gesù è il fondamento della fede! Cosa ci chiede

Gesù per seguirlo? Gesù non si presenta alle persone chiedendo o vietando comportamenti, ma propone semplicemente di seguirlo. “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”. Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che hai e dallo ai poveri... poi vieni e seguimi”. Passando vide Levi e gli disse: “Seguimi! Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua Croce e mi segua”. Per seguire Gesù è necessario conoscerlo, amarlo, ammirarlo così da poterlo annunciare al mondo di oggi.

>>>

Gesù libera gli uomini da ogni sorta di schiavitù: per Lui i potenti e i forti nel suo Regno sono i piccoli, i poveri e gli emarginati e lo dovrebbero diventare anche per noi catechisti. Per fare questo ci vuole fede e un coraggio eccezionale così che il nostro esempio possa lasciare un'impronta indelebile.

Noi catechisti ci affidiamo a Maria, perché rivolga il suo sguardo materno e incoraggiante su ciascuno di noi perché diventiamo come lei, Tabernacoli viventi del divino Maestro.

Suor Mariarosa, catechista

GLI INCONTRI DI CATECHISMO A FAGAGNA

Bambini di I elementare: da concordare con le famiglie.

Bambini di II e III elementare:
venerdì, dalle 16.30 alle 17.30.

Bambini di IV e V elementare:
lunedì, dalle 16.30 alle 17.30.

Ragazzi e ragazze delle medie, in preparazione alla Cresima.
sabato, dalle 10.30 alle 12.00.

Cresimandi: orario da concordare con le famiglie dei giovani della prima superiore.

Si ricorda che tutti gli incontri di catechismo si svolgeranno nell'Oratorio Parrocchiale di Via Umberto I, 17.

Prime Comunioni

Tra le sensazioni più belle per un genitore nel veder crescere i propri figli, c'è quella di osservarli e seguirli mentre muovono i loro passi nel mondo.

Questi anni di catechismo che hanno accompagnato i nostri bambini al Sacramento dell'Eucaristia, hanno mosso anche dentro noi genitori tante emozioni e considerazioni:

RISCOPERTA

della catechesi, che è entrata nelle nostre case ogni settimana, attraverso i racconti dei nostri figli. Per noi genitori è stato un po' tornare indietro nel tempo, sorprendendoci della semplicità con cui i bambini riescono a "fare amicizia" con Gesù ed a portarlo nel cuore.

SENSO DI COMUNITÀ

Il catechismo, la Messa, il coro, l'oratorio e i ministranti fanno respirare un senso di appartenenza. Il far parte di una Comunità è un riferimento importante per piccoli e grandi.

CAMMINO

verso una meta importante, che è il Sacramento dell'Eucaristia, accompagnati da guide sicure: Don Daniele e Don Matteo, che con esperienza ed entusiasmo hanno guidato il gregge di pecorelle; Suor Mariarosa e Suor Amelia, che con pazienza e saggezza sono state delle dolci maestre; Francesca, che con la presenza costante e premurosa ha rappresentato un punto di riferimento per tutte le famiglie.

Questo percorso verso la Comunione talvolta è stato faticoso e ha richiesto pause obbligate, come nel lungo periodo della pandemia. Arrivati a questa prima tappa però il paesaggio è bellissimo e la fatica ripagata, ma permane il desiderio di continuare ad esplorare.

INCONTRO

con Gesù: atteso, desiderato, fantastico...

Non potrò dimenticare il momento in cui mia figlia mi ha chiesto "Mamma, ma cosa si sente nel cuore quando si riceve l'ostia?"

GRATITUDINE

Di noi genitori, per aver condiviso con loro una tappa fondamentale della vita, vivendola come una festa partecipata con calore e semplicità.

Quella gioia che oggi tutti abbiamo nel cuore, non lasciamo che sia la gioia di un giorno, continuiamo ad alimentarla, accompagnando i nostri figli, stando con loro, insegnando ad amare e mostrando il cammino.

GRATITUDINE dei bambini, per il dono ricevuto.

Ai nostri figli auguriamo di conservare sempre nel cuore la purezza ed il candore di questo giorno. Siate sempre luce riflessa dell'amore da portare alle persone che incontrerete nella vostra vita.

Sonia Zanor



Foto Fotocolor2

DOMENICA 15 MAGGIO
 BATTISTIOL FRANCESCO
 BISON SIMONE
 CAFIERO MIKAEL

CANDONI NICOLÒ
 CANDUSSO LORENZO
 CHIARVESIO MARIA
 COLLEDAN ANNA

DE BENEDETTO GIORGIO
 FARRUGGIO BEATRICE
 GALLUZZO SOFIA
 LIZZI CHIARA

PARUSSO SOFIA
 ROIATTI GIADA
 PILLINO GIOIA



Foto Fotocolor2

DOMENICA 22 MAGGIO
 CALDARELLI STEFANO
 PERESSINI SIMONE
 RE LUDOVICO

RESULI NICHOLAS
 RIGHINI PAOLO
 FERINO ENRICO
 GIUSTI BENEDETTA

SELENATI MICHELE
 TONIUTTI ADELE
 ULIANA CORA
 ZAMPARINI STEFY

ZIRALDO GABRIEL
 ZORATTI ISABELLA
 MERO DAVIDE

Grest 2022

Dopo due anni di pausa, quest'estate finalmente abbiamo avuto la possibilità di riproporre le attività estive! Noi animatori siamo stati molto entusiasti all'idea di creare da zero due settimane di centro estivo e ci siamo impegnati molto per renderle indimenticabili per tutti i bambini che vi hanno partecipato, lavorando sodo per diversi mesi in vista dell'estate.

Il Grest si è svolto a partire da lunedì 18 luglio e si è concluso venerdì 29 luglio con l'immane notte sotto le stelle.

Come da tradizione i pomeriggi prevedevano tornei a squadre, giochi con l'acqua, grandi giochi e, novità di quest'anno, laboratori a Cjase Cocèl e al maneggio di Villalta. A questo proposito, un grande grazie a tutti i volontari di Cjase Cocèl che ci hanno mostrato la vita contadina del passato e all'istruttrice di equitazione di Villalta, che ha fatto divertire tutti i bimbi, grandi e piccoli che fossero.

Il tema di questo Grest 2022 è stato il cartone animato "Luca", nome del protagonista, che ha intrapreso un importante percorso di formazione alla scoperta e accettazione del vero sé, superando diversi ostacoli e non dando ascolto a tutti quelli che gli dicevano che non ce l'avrebbe fatta. Speriamo che tutti i bimbi abbiano imparato qualcosa in più su loro stessi durante questa avventura, accompagnati da Luca e dai suoi amici, oltre che dagli animatori.

Alla conclusione delle due settimane, seppur stanchi, noi animatori siamo stati molto contenti del tempo passato con i bambini, per-

ché ci siamo resi conto che tutta la dedizione che avevamo messo durante la preparazione del Grest aveva dato i suoi frutti. Siamo stati piacevolmente sorpresi nel vedere visi nuovi e nel capire che, dopo due anni di fermo, anche i

bambini già conosciuti da diversi anni non vedevano l'ora di entrare in oratorio. E per concludere, ci vediamo il prossimo anno!

Gli animatori



Collina

Finalmente siamo riusciti a ripartire, dopo due lunghi anni di attesa siamo tornati a Collina di Forni Avoltri, con le due settimane di campo scuola estivo.

La prima settimana era dedicata ai bimbi delle elementari e la seconda per i ragazzi delle medie; il primo turno è stato una scoperta in tutti i sensi perché hanno partecipato sia bambini nuovi, alcuni di questi conosciuti durante le settimane di Grest precedenti, ma anche i più piccoli degli animatori si sono cimentati per la prima volta in questa bella esperienza. Per il secondo turno invece è stato bello ritrovare i bambini, ormai ragazzi, che ci hanno aspettato e raccolto a braccia aperte dopo questa lunga pausa forzata.

Affrontare queste due settimane è stato facile grazie all'aiuto dei bambini e ragazzi, che con la loro tenacia e grinta non hanno mai mollato e ci hanno dato la "spinta", giorno dopo giorno, per camminare, giocare e riflettere insieme.

Come da tradizione abbiamo camminato fino a raggiungere il passo Volaja (anche con i più piccoli), per poi mangiare il pranzo al sacco, ammirando il lago e provando ad ascoltare i fischi delle marmotte che si nascondevano tra le rocce.

Nelle due settimane abbiamo potuto riscoprire i valori dell'amici- zia, dell'aiuto reciproco, la difficoltà che a volte si riscontra nel lavorare in gruppo e che può portare a discussioni ma anche poi al dialogo e il far pace.

Ringraziamo di cuore Don Da-



niele e Don Matteo che ci hanno accompagnato, sia come guide spirituali che come amici durante la settimana.

Inoltre, non vogliamo dimenticare le cuoche e cuochi: Annalisa, Francesco, Franca, Daniela, Teresa, Gabriella e Lisa, che volontariamente hanno speso parte del loro tempo per noi, preparandoci

sempre dei deliziosi piatti. Non per ultimo, ringraziamo infine il gruppo di volontari manutentori che hanno permesso l'efficiente utilizzo della casa.

Grazie a tutti i bambini che sono venuti a divertirsi con noi!

Vi aspettiamo al prossimo anno!

Gli animatori



La nostra Pieve, chiesa madre e cuore della Collaborazione Pastorale

Il cammino delle collaborazioni pastorali, modulato a partire dalle necessità delle comunità cristiane nel nostro tempo, ci condurrà a vivere esperienze che potranno sembrarci nuove, ma in realtà trovano sorprendenti corrispondenze in un passato remoto: *capire la storia* significa rendersi conto che certi fatti possono ripresentarsi a distanza di decenni o secoli, e ciò ci stimola a interpretarli con senso critico e a percepirli non come destabilizzanti, ma come forieri di sfide e opportunità.

Nel progetto della collaborazione pastorale, si prevede che ogni parrocchia mantenga la propria peculiare identità, ma che le comunità cristiane facciano fronte comune su certi versanti dell'azione pastorale e, soprattutto, in alcuni momenti liturgici forti, partecipino insieme ai momenti di preghiera. Nel nostro caso, il luogo dove quest'unità si concretizza è la Pieve di S. Maria Assunta, chiesa madre di numerose parrocchie circostanti. Abbiamo avuto occasione, in questi mesi, di celebrarvi liturgie solenni e molto partecipate: la Veglia Pasquale, la prima S. Messa di don Matteo, la festa della Patrona; da menzionare, inoltre, il S. Rosario di chiusura del mese di maggio.

A queste celebrazioni hanno preso parte diversi fedeli di Ciconicco e Villalta e abbiamo assistito a un segno profondo e commovente: l'incedere di pari passo delle tre croci, quella più alta della Pieve, accompagnata dalle due delle parrocchie vicine. Non si tratta di una novità ma della riscoperta di

un'unità che nei secoli passati era molto forte; non è un segno esteriore di sudditanza, ma di filiale devozione e unione con la chiesa madre. È bene allora ricordare un passato che a volte non resta consegnato alla storia, ma torna a farsi prospettiva attuale e futura. Infatti, fino alla fine del '700, i fedeli delle 19 chiese e cappelle ad essa sottoposte, disseminate negli attuali comuni di Fagagna, San Vito e Colloredo di Monte Albano, erano tenuti a salire processionalmente presentando le proprie cro-

ci il Martedì di Pasqua, per onorare la chiesa madre (come avviene ancora oggi a S. Pietro in Carnia nel rito del *bacio delle croci*) e i loro sacerdoti avevano l'obbligo di celebrarvi diverse Messe nel corso dell'anno.

Probabilmente la nostra Pieve risale al X secolo, se non addirittura al VI; ad ogni modo a un'epoca antichissima, in cui il nostro Friuli era una terra boschiva, costellata qua e là di piccoli insediamenti di una manciata di case. Sorgeva su un luogo abitato già da secoli, in

Foto Fotocolor2



cui forse si trovava un cimitero, ove, ancora prima della diffusione del Vangelo, già si alzava il capo verso l'alto in preghiera. Possiamo immaginare i piccoli drappelli dei fedeli che da Caporiacco, da Cicconico, da San Vito e molti altri paesi si incamminavano verso la Pieve, che allora era poco più di una cappella. La fede di quei primi cristiani li spingeva a percorrere anche diverse miglia per santificare il giorno festivo e dimostrare la propria appartenenza alla comunità, alla *plebs* di Fagagna. Lì si saliva per portare al fonte i bambini, lì si saliva per consegnare i morti alla terra: lì la comunità aveva avuto origine e viveva sacramentalmente. In seguito, iniziarono a sorgere come figlie le chiese degli altri villaggi, che si dotarono di un sacerdote e divennero in seguito parrocchie.

L'interno della chiesa ha ora un aspetto sobrio, quasi scarno, ma armonioso: qualche fagagnese mi ha detto di apprezzare particolarmente la chiesa per il candore dei suoi muri. Ora la chiesa, nel silenzio delle nostre colline, pare figura della Vergine Maria che veglia e protegge i suoi figli. Ma, rispetto a questo silenzio a volte inquietante, preferisco pensare all'aspetto che la chiesa ha avuto in passato, perlomeno fino alla fine del '700, al brulichio di parole e preghiere che la animava. Se fossimo entrati in Pieve, avremmo trovato quasi a ogni ora un cappellano impegnato a celebrare la S.Messa. D'altronde, ci sono stati tempi in cui Fagagna aveva più di dieci sacerdoti resi-

La chiesa durante il restauro dei primi anni '90: è evidente al centro il perimetro che la chiesa più antica aveva prima degli ampliamenti del XVI secolo.

denti e la chiesa presentava altari da ogni parte: S.Giuseppe vicino alla porta d'ingresso, S.Rocco e S.Sebastiano vicino alla due porte laterali (oggi scomparse), e poi S. Giovanni, S.Caterina, Ss. Apostoli, S.Valentino e, il più importante, quello della Madonna dei Battuti. In giorni prestabiliti, avremmo incontrato le Confraternite riunite in preghiera nelle rispettive cappelle. Spesso, poi, avremmo visto scoperchiare il pavimento per inumare dei defunti nei sepolcri sottostanti: non solo nobili nelle tombe di famiglia, ma anche pii confratelli nel grande sepolcro dei Battuti. Sempre avremmo incontrato qualche fedele di passaggio raccolto in preghiera. La Pieve era, allora, davvero il cuore pulsante della comunità. Nel corso del tempo, confraternite, altari, tombe e devozioni connesse sono stati smantellati: resta tuttavia l'affetto dei fagagnesi per la propria Pieve. E ora pare di ritornare alle origini:

sono ormai scarni i drappelli di fedeli che salgono alla Pieve; vivere la comunità cristiana significherà nuovamente, in futuro, riunirsi assieme a fratelli di altri paesi. Credo che ora e nel futuro, in tempi in cui il mondo sembra remarci contro, la testimonianza di fede dovrà essere inscindibilmente legata a un forte senso di appartenenza e di legame con le proprie radici. La collaborazione pastorale punta a questo, e gesti semplici ma simbolici come la presenza delle croci riunite ce lo ricordano.

Il passato restituisce al nostro presente un insegnamento prezioso: farsi comunità significa uscire dalle proprie case, anche dalla vita liturgica consueta, per riscoprire la fraternità e convergere nella comune preghiera nella nostra Pieve alla vera fonte della fede, il Cristo Risorto, accanto al quale la Vergine Assunta intercede per noi.

Alessandro Perabò



Una verità di fede - la risurrezione dei corpi

Quando partecipiamo alla S. Messa della domenica, dopo l'ascolto della Parola di Dio e la spiegazione da parte del celebrante, siamo tutti invitati a professare la nostra fede recitando insieme il "Credo". Verso la fine del "credo" noi diciamo: "credo la Chiesa, la comunione dei santi, il perdono dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna". Che cosa significa la risurrezione della carne? Alla fine del tempo, quando ci sarà il giudizio universale, i nostri corpi risorgeranno perché noi, come persone umane, saremo chiamati a partecipare, accanto a Cristo, alla vita eterna nella nostra interezza di corpo e anima, nella gloria eterna se il Signore ci riterrà degni di aver meritato di sentirci dire: "venite, benedetti dal Padre mio, a godere del premio preparato per voi sin dalla fondazione del mondo". Qualcuno forse ripete le parole del "credo" senza rifletterci, ma molte persone mi hanno posto più volte una simile domanda: come può risorgere il nostro corpo se, dopo la sepoltura, diventa polvere e cenere? Ritengo che per dare una risposta a questo problema si debba fare ricorso alla scienza per capire esattamente che cos'è il corpo umano e una persona umana. Tralasciando ogni discorso sulla preistoria e la storia della presenza umana sulla terra, guardando quello che la scienza ci dice oggi, noi sappiamo che il corpo umano è composto da un numero stragrande di cellule differenziate la cui vita ha una durata limitata: ogni cellula nasce e muore e quan-

do muore viene sostituita da una simile a quella scomparsa e gli studiosi sono concordi nell'affermare che dopo sette anni tutte le cellule dell'organismo umano sono cambiate. Eppure, pur nella sua evoluzione fisica e intellettuale, la persona è sempre la stessa. Come mai? Evidentemente non è la materia che compone il nostro corpo che ci fa essere Tizio, Caio o Sempromio, ma è qualche altra cosa che costituisce la nostra identità. Non è neppure il cervello perché sappiamo che anche i neuroni (le cellule del cervello) muoiono e quindi dobbiamo chiederci: chi siamo e perché siamo sempre noi stessi? Il primo libro della Bibbia, che ci parla della creazione dell'uomo nell'opera creativa di Dio, afferma che Dio ha voluto creare l'uomo a sua immagine e somiglianza e usando qualche cosa di preesistente (la Bibbia parla di fango – terra) gli ha dato anche qualche cosa di se stesso (Dio è spirito), cioè l'anima che, formando un tutt'uno con il corpo, dà ad ogni uomo la sua identità. Sapendo che ogni sette anni noi non abbiamo più neanche una cellula di quelle precedenti, come risorgeremo: col corpo di sette anni, quattordici, ventuno, settanta? Qualsiasi materia componga il nostro corpo nella "risurrezione della carne" ci farà essere sempre noi stessi perché la nostra anima rimane sempre la stessa. Come possiamo sapere che anche noi risorgeremo alla fine del tempo? Perché Cristo, dopo la morte sulla croce e la sepoltura, è risorto con il suo corpo umano e infatti

viene definito la primizia di coloro che risorgeranno. Infatti S. Paolo afferma che "se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede". E chi ci dice che esiste la nostra anima se non l'abbiamo mai vista perché è spirituale? Per dare una risposta a questo quesito non voglio cimentarmi in disquisizioni, sia pur utili, di carattere filosofico o teologico; racconto solo una mia esperienza personale. Alcuni anni fa sono stato invitato a seguire un ragazzo, ammalato di tumore, ancora in giovanissima età. Conoscendolo sempre meglio ho avuto modo di apprezzare la sua bontà, la sua fede, la sua intelligenza e il grande desiderio di imparare, pur essendo consapevole della gravità della sua malattia. Dopo due anni improvvisamente si è aggravato ed è stato ricoverato in ospedale. Alle ore ventitré mi ha telefonato sua madre chiedendomi di andare da suo figlio per amministrare l'unzione dei malati. Dopo aver amministrato il sacramento mi sono fermato finché ho visto arrivare i parenti del ragazzo e sono andato a riposare. Alle tre del mattino improvvisamente vedo accanto a me, in piedi, sorridente e felice questo giovane sedicenne avvolto da una splendida luce. Non mi ha detto nulla; mi ha solo sorriso mostrandomi la sua felicità. La sua visione è scomparsa quando è squillato il telefono e sua mamma mi ha detto: "il nostro Riky ci ha appena lasciati". Non aggiungo commenti.

Don Adriano

La Scuola Noemi Nigris ha compiuto 30 anni

Non sarebbe corretto il titolo perché la Scuola ne ha molti di più. Sono trenta anni da quando sono cambiate la gestione e la direzione. Nei primi anni del 1900 la sig.na Noemi Nigris, con altre persone di Fagagna, aveva pensato di affidare l'educazione scolastica dei bambini alle suore di Maria Bambina. Alla fine degli anni Ottanta, per mancanza di personale docente religioso, le suore hanno ritenuto di non dare continuità alla scuola elementare.

Alcuni genitori con l'aiuto e la direzione del parroco mons. Caneva si sono attivati per riapirla, due anni dopo. È stata costituita una cooperativa onlus con soci genitori e volontari e la scuola è ripartita fino ai giorni nostri. Per motivi legati alla situazione pandemica, non è stato possibile festeggiare il traguardo ma ricordare questo periodo di vita della scuola fa parte della storia e della riconoscenza per quanti hanno creduto e si sono impegnati nel dare seguito al progetto della sig.na Nigris.

Due giovani sulla quarantina, un tardo pomeriggio trovando il portone aperto si sono avvicinati e hanno chiesto di poter rivedere la loro scuola. Ottenuto il permesso hanno rilasciato un sintetico commento: "Che bei momenti". I tempi sono cambiati, è vero, ma le esperienze vissute rimangono. Se i muri potessero parlare quante cose direbbero... Oggi nel ricordare il traguardo del superamento dei trenta anni e di quelli precedenti vorremmo dire grazie e salutare tutti gli alunni, genitori,

nonni, insegnanti, amministratori, personale che hanno fatto un percorso di vita presso la Scuola Noemi Nigris.

L'anno scolastico 2021-2022 si è concluso con risultati soddisfacenti per quanto riguarda l'attività didattica. Nel periodo estivo da metà giugno fino al 22 luglio la scuola è stata aperta ospitando il centro vacanze. Gli alunni che hanno partecipato pur rimanendo a Fagagna "hanno visitato il mondo" accompagnati dagli insegnanti, da alcuni genitori, nonni ed ex alunni della Nigris che hanno raccontato le loro esperienze di vita in Italia e all'estero. Anche per quest'anno i ringraziamenti non mancano ed è giusto farli presenti agli alunni per il loro comportamento, ai genitori che hanno affidato i figli alla scuola, agli insegnanti, al Comitato genitori, agli operatori tutti, al CDA, al parroco don Daniele, a don Matteo e mons. Caneva, alla Fondazione Friuli per il contributo assegnato relativo al bando per i due



progetti presentati riguardanti il potenziamento delle lingue per "Una scuola plurilingue aperta al mondo" e le attrezzature sportive e all'Amministrazione Comunale. Per l'anno scolastico 2022-2023 la Scuola primaria paritaria parrocchiale Noemi Nigris ha riaperto le porte per accogliere gli alunni e proseguire l'attività didattica-formativa che negli anni l'ha caratterizzata.

Giuseppe Miotti



...Ancora Caravaggio?!

Ebbene sì! Qualcuno si chiederà: ma quando mai sapremo se il nostro dipinto, in discussione ormai da diversi lustri, anche alla luce del recente restauro, potrà ufficialmente essere riconosciuto come autentico dalla generalità del mondo dei critici d'arte? Dagli inizi degli anni 2.000 ci stiamo muovendo nel sostenere le documentazioni storico-scientifiche e artistiche, che avvalorino l'opera in tal senso, culminate nel libretto "San Francesco che riceve le stigmate del Caravaggio della chiesa di Fagagna", del prof. Clauco B.Tiozzo, estremamente convinto della autenticità della tela, ma fino ad ora non ricevendo riscontro alcuno.

Recentemente è stato intrapreso un percorso di condivisione con i Civici Musei di Udine per la conservazione del dipinto, cominciando dal restauro, tela e cornice compresa, del quale scrivemmo superficialmente nelle edizioni precedenti, e che ora cerchiamo di approfondire, rimandando al sito www.parrocchiafagagna.it/caravaggio la descrizione integrale dei restauratori, in quanto di interesse prevalentemente specialistico.

Ci preme invece riportare il giudizio del restauratore Lucio Zambon, che pur non esplicitando un parere sull'autografia della tela, la ritiene comunque di alto valore artistico e ricordiamo che con il suo intervento il dipinto è stato riportato alle sue origini, riconquistando quella dignità che l'usura del tempo e precedenti interventi



"Il San Francesco restaurato" alla presentazione del 29.09.2021
Da dx. il restauratore Lucio Zambon, mons. Adriano Caneva, il collaboratore Gian Franco Dolso e la restauratrice Ginevra Pignagnoli

non proprio ottimali, avevano in alcune sue parti compromesse. Soddisfazione anche da parte della committenza, il Comune di Udine, sostenitore dell'intervento per un totale di Euro 11.000, attraverso le parole del sindaco Fontanini, dell'assessore Cigolot, della responsabile culturale Gran-sinigh, nonché del nostro mons. Caneva, tutti concordi nei loro interventi, alla presentazione del restauro nel salone del Parlamento del Castello, nell'intravedere una nuova luce, dopo tante traversie, per ammirare un capolavoro del quale la comunità friulana deve andare fiera.

Non meno importante l'interven-

to in contemporanea del restauro della cornice, una scoperta inaspettata avvenuta con la pulitura della stessa. Infatti sotto uno strato di porporina si nascondeva una preziosa decorazione a motivi fitomorfici (floreali) realizzata in foglia d'oro, che produce un raffinato gioco di opaco e lucido. Confrontata con cornici di epoca coeva è possibile affermare che la nostra è ascrivibile a bottega centro italiana ed è collocabile tra la fine del Cinquecento ed i primi del Seicento, un dato che aggiunge un maggior elemento di conoscenza e di completamento del dipinto. Questo intervento, realizzato dalla restauratrice Ginevra Pignagnoli di Gorizia, collaboratrice di Lucio Zambon, è stato sostenuto finanziariamente dalla ditta sponsor Sun-Udine di Luigi Camatta, per un importo di Euro 520.

Infine riportiamo in sintesi il pare-

re del prof. Clauco Tiozzo, nostro instancabile ed autorevole sostenitore, da noi interpellato dopo aver preso visione della documentazione.

“Il restauratore è un tecnico moderno, non un pittore come era nei Secoli passati, quindi usa termini scientifici, ma esatti nella sostanza. Comunque dal suo lunghissimo scritto emerge egualmente la verità, da due affermazioni qui riportate:

1) Afferma che la tela è della fine del Cinquecento (giusto il tempo del Caravaggio).

2) Afferma che i colori adoperati sono tutti assolutamente delle terre, quindi in uso nel Cinque o Seicento, e non nei secoli successivi quando si incominciò ad adoperare dei colori sintetici (che per me sono presenti nel dipinto in

America). Pertanto appare chiaro che il dipinto di Fagagna è autentico del Caravaggio!”

Siamo così arrivati ad un'altra tappa importante di un cammino che, dopo anni, tra breve avrà il suo epilogo. Infatti, la nostra parrocchia, pur consapevole di dover affrontare un costo per il relativo finanziamento, auspicabilmente sostenuto da uno o più sponsor, ha ritenuto opportuno, dopo i suddetti restauri, riportare la tela e la cornice sotto i riflettori della tecnica per una loro rivisitazione, anche su suggerimento della dottoressa Rossella Vodret di Roma, una delle massime studiose del Caravaggio. Da noi a suo tempo interpellata, aveva da subito dato molta importanza al quadro, trovandovi diversi elementi di possibile autenticità. Salvo alla fine

farsi prendere da vari dubbi, in mancanza di dati storici sulla vita dello stesso, e precisamente dal 1607, anno di donazione dell'abate Ruggero Tritonio al nipote, al 1852 data del lascito del nobile Francesco Fistulario alla chiesa di San Giacomo di Fagagna.

Attendiamo quindi gli sviluppi di queste ultime analisi diagnostiche di nuova generazione, affidate all'ingegnere nucleare Claudio Falcucci di Roma, che potrebbero essere messe a confronto con quelle della tela americana di Hartford, aprendo così un ulteriore dibattito tra i critici d'arte, attraverso quello stretto pertugio verso quella verità ricercata, che resterà in ogni caso, come consegna ai nostri posteri.

Gian Franco Dolso

Festa del Dono e Plasmoteca ospiti a Ciconicco per un weekend all'insegna del DONO

Si è concluso domenica 28 agosto il fine settimana caratterizzato dalla ripresa delle attività dell'Associazione Friulana Donatori Sangue (AFDS) della sezione di Fagagna. Venerdì 26 si è tenuta l'assemblea annuale associativa, sospesa dal 2019 a causa della situazione pandemica. Al termine dell'attività istituzionale, è stata celebrata da Don Daniele Calligaris la Santa Messa nella chiesa di Ciconicco. Il Sacerdote ha ringraziato tutti i donatori che con il loro gesto d'amore aiutano i più bisognosi. Conclusasi la celebrazione ha avuto inizio la Festa del Dono con le premiazioni dei donatori che

nel triennio 2018-2020 si sono distinti per altruismo e solidarietà

effettuando un numero di donazioni per cui viene riconosciuta



una diversa benemeranza; tra questi, in particolare, sono stati premiati i donatori che hanno effettuato dalle 100 alle 160 donazioni, risultati ammirevoli che rappresentano un esempio per tutti. La serata si è conclusa con la cena sociale presso l'area festeggiamenti della frazione di Fagagna, dove la Pro Loco locale ha organizzato un delizioso convivio.

Nella piazza di Ciconicco, domenica 28 agosto, è stata inoltre ospitata l'autoemoteca: mezzo mobile che permette la raccolta di plasma e sangue intero direttamente "a casa" del donatore. Nell'arco della mattinata sono state raccolte 28 sacche su 28 persone prenotate. Hanno contribuito a questo ottimo risultato nuovi donatori (tutti giovani) e donatori periodici. Tra questi ci sono state donazioni familiari, madre e figlio, marito e moglie, a testimonianza del fatto che il Dono si coltiva in Famiglia.

La trasmissione della cultura del dono del sangue non ha età ed è un impegno che coinvolge tutti i donatori, sia del presente che del passato in quanto, come detto dal Presidente provinciale Roberto Flora durante la recente assemblea provinciale: "Siamo (i donatori) portatori di valori sui quali non dobbiamo cedere soprattutto ora che ci chiedono un volontariato che si basa non solo sulla buona volontà, ma soprattutto sulla competenza. Tutti siamo chiamati a fare del nostro meglio per quanto possiamo e sappiamo, ma l'importante è che gli ammalati ricevano da noi il dono per virtù del quale ci onoriamo di essere donatori di sangue".

Giorgia Cinello

TrasformAZIONI

Le trasformazioni del territorio fagagnese sono l'oggetto della Mostra che resterà aperta tutto il mese di ottobre (da sabato 1 a domenica 30) presso la sala esposizioni del Comune di Fagagna. **"Il territorio e le sue trasformazioni"** è il titolo dell'esposizione che raccoglie il lavoro di indagine svolto dal **Gruppo Territorio dell'Osservatorio Sociale** di Fagagna sulle mutazioni avvenute negli anni in alcuni dei luoghi del Comune. Usi del suolo, urbanizzazioni, economia sono tutti elementi che hanno contribuito in modo significativo a modificare il paesaggio e "l'identità" che gli abitanti hanno riconosciuto al territorio che abitano.

La Mostra vorrebbe essere una risposta al visitatore interessato a conoscere i mutamenti avvenuti nel tempo ma essere anche occasione per valutare cosa le trasformazioni hanno comportato in positivo e in negativo. Quindi viaggio nel tempo ma non solo: è il presente che ci sfida e ci interroga. Le strade che abbiamo intrapreso e su cui ci stiamo dirigendo sono quelle giuste per un futuro desiderabile?

L'inaugurazione è prevista **sabato 1 ottobre alle 18.30 con l'intervento d'apertura di Angelo Floramo**. Serate successive saranno dedicate ad approfondire temi del paesaggio, del suolo e della transizione energetica; gli approfondimenti saranno utili



anche a individuare quali azioni concrete possono essere intraprese dai cittadini per sviluppare le opportunità e contribuire a risolvere le criticità dei temi citati.

All'Osservatorio Sociale del Comune di Fagagna, nato nel 2014, partecipano quei cittadini attivi interessati a portare il loro contributo ai temi del territorio e della sua cura, della famiglia, degli anziani. L'Osservatorio Sociale è riconosciuto dallo Statuto comunale come luogo di partecipazione attiva dei cittadini alla programmazione condivisa del welfare di comunità, di contributo allo sviluppo delle politiche sociali del Comune e di promozione di pratiche di Amministrazione Condivisa per la gestione di interventi e progetti di interesse generale, secondo i principi di sussidiarietà (Art. 118 della Costituzione, L.328/2000). È un luogo di servizio e di lavoro spesso discreto e silenzioso, forse troppo, a giudicare dall'interesse molto basso che la comunità di Fagagna gli riserva quando vengono organizzate le assemblee annuali e i momenti formativi. Un Osservatorio più "partecipato" consentirebbe di avere una "manutenzione" migliore della nostra comunità: più occhi che vedono, più pensieri che circolano, più azioni che cambiano!

Gruppo Territorio
Osservatorio Sociale Fagagna

I laboratori dell'Ecomuseo: quando la tradizione rivive

L'Ecomuseo della gente di collina "Il Cavalir" propone sin dal 2017 progetti di formazione ed attività di coinvolgimento della popolazione presso il Palazzo della Comunità di Fagagna.

Il laboratorio di ceramica vuole riprendere e sviluppare la grande tradizione storica che Fagagna conserva nel campo delle fornaci, della fabbricazione delle terrecotte e delle maioliche avviata nella seconda metà del 1700 ad opera di Fabio Asquini, come appare dai numerosi contributi di ricerca sul tema, della grande studiosa friulana Luciana Morassi.

La tessitura a Fagagna ha radici antiche: un manoscritto risalente al 1861, del tessitore fagagnese Giovanbattista Marcuzzi, ne attesta la sua professione a domicilio assieme al padre Pietro e al fratello. Si è conclusa lo scorso aprile una interessante esposizione dedicata alla tessitrice Luisa Mattiussi correlata

dal manuale tecnico pratico "Luisa Mattiussi – Il sapere e l'incanto della tessitura" che ha riscosso grande successo in tutta Italia.

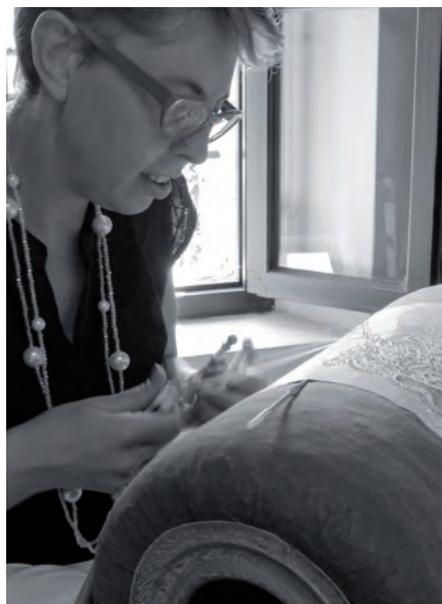
Dallo scorso autunno, grazie alla maestra merlettaia fagagnese Cinzia Presello, sono incominciati gli incontri del laboratorio del merletto a tombolo. La storia del merletto a tombolo nel nostro paese nasce nel 1892 quando il senatore Gabriele Luigi Pecile sostiene la nascita di questa scuola dopo quella di Brazzacco. Alla scuola fagagnese sono legate le figure di Angelica Marcuzzi, Noemi Nigris e la Congregazione delle Suore di Maria Bambina che ne hanno continuato la storia fino agli anni Sessanta.

Si tratta di laboratori che non hanno solo una valenza hobbistica ma anche di formazione adeguata alle tecniche di lavorazione per un possibile futuro sbocco professionale.

Le attività del laboratorio di ceramica sono trimestrali e si svolgono nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00; o in orario serale il mercoledì dalle 18.00 alle 21.

I corsi di tessitura partiranno ad ottobre per un totale di dieci lezioni con la possibilità di approfondire online la progettazione tessile. Gli incontri del laboratorio di merletto a tombolo sono invece trimestrali ogni mercoledì pomeriggio o lunedì mattina. È in fase di definizione la possibilità di iniziare un laboratorio di uncinetto presso i locali del Museo della vita contadina "Cjase Cocèl".

L'Ecomuseo desidera portare a conoscenza, soprattutto della cittadinanza fagagnese, la possibilità di iscrizione ai corsi / laboratorio; i contatti sono tramite mail: ilcavalir.amministrazione@gmail.com o telefonando allo 0432/801887.



Robert Miles, in tre note l'essenza della sua genialità

A cinque anni dalla sua prematura scomparsa, Fagagna ha ricordato il suo cittadino illustre Roberto Concina su iniziativa dell'Amministrazione comunale e del Comitato all'uopo costituito, attraverso il Convegno di venerdì 2 settembre in sala Vittoria alla presenza delle autorità, del padre Albino e di tanti suoi amici, colleghi e fan. Mentre a novembre gli verrà intitolata l'area verde antistante Palazzo Pico.

Scrivemmo di lui sul Numero Unico della Pro Loco ediz. 2018, ora aggiungiamo un tassello alla personalità del nostro artista, come sintesi delle testimonianze dei vari intervenuti che hanno animato l'incontro, conclusosi con l'esibizione strepitosa a cappella, ovvero senza accompagnamento musicale, della cantante inglese Maria Naylor della arcinota "One and One", sublimazione di tutto il repertorio musicale di Roberto, inondando con la sua melodia l'intero Teatro e facendo trasalire il pubblico, affascinato dalla potenza e dalla grazia della sua viva voce.

Si è parlato molto degli esordi di Roberto come suonatore nelle band locali e nelle trasmissioni radiofoniche, come DJ nelle varie discoteche friulane, sempre alla ricerca di una strada in salita ma sempre tesa a perfezionare il suo stile che andasse oltre la semplice techno, oltre il digitale, senza mai dimenticare la musica classica, verso la quale aveva non solo rispetto, ma intimo desiderio di

crearvi un connubio dove le due anime potessero convivere ed integrarsi. Le piazze di Londra e di Ibiza gli aprirono una platea verso il mondo intero, dove farsi conoscere ed apprezzare non solo per le sue doti artistiche, ma anche quelle umane, che rispecchiavano la sua personalità fatta di semplicità, modestia, generosità, accompagnate dalla serietà nel suo lavoro e dalla caparbieta nel perseguire i suoi progetti.

Ma detto questo non abbiamo remore nel sostenere che senza l'intuizione del suo brano più noto "Children", Roberto non avrebbe mai ottenuto il successo planetario che ne è seguito (40 milioni di dischi venduti). Incredibilmente tre note sono state l'essenza della sua genialità musicale, la base sulla quale sono stati creati successivi brani, altrettanto famosi come quello di cui sopra. Se ricordiamo la genesi di "Children", ideata in un paio di giorni di clausura, dopo le narrazioni del padre Albino dei disagi dei bambini della Bosnia che aveva incontrato nel portare sussidi a quella popolazione in guerra, si comprende la commozione del figlio e la vocazione di doverla sprigionare attraverso la delicatezza di questo suo brano divenuto di conoscenza e godimento mondiale.



Nell'ampio campo dell'arte ricordiamo altri esempi famosi per la loro brevità e grandezza, usciti dalla genialità di vari artisti. Ci piace riportare due titoli, senza usare iperbole: la poesia Mattina di Giuseppe Ungaretti composta da due soli versi "M'illumino d' immenso" e il Boléro di Ravel, col suo motivo ripetuto fino al parossismo. Semplici, unici, immortali.

Gian Franco Dolso

La Sagra di Fagagna al suo meglio

Settembre, si sa, è sempre un mese molto atteso per i fagagnesi. È il nostro capodanno: da qui inizia il nostro Nuovo Anno! La sagra di Fagagna ci fa uscire di casa e godere della compagnia di tutti i nostri paesani, ci fa ballare ed esultare. Quest'anno sono stati molti gli eventi che hanno arricchito il programma che la Pro Loco, sempre attiva e dinamica, ha messo a disposizione. Tutto è iniziato con un bel fine settimana in cui si è esaltata la musica e lo sport. La serata di venerdì in ricordo del nostro concittadino Robert Miles ha portato in paese molte persone anche dall'estero: si è ripercorsa la carriera di un artista che con il suo immenso talento ha sbancato le classifiche mondiali, concludendo con un'esibizione di giovani DJ, sicuramente desiderosi di eguagliarne il successo. Si è corso con le Aquile Friulane lungo le belle strade del paese, si è parlato di ciclismo e abbiamo visto sfrecciare veloci due ruote, sono state presentate anche le numerose squadre sportive di Fagagna, dal calcio, al basket, alla pallavolo. E con questo "sprint" siamo arrivati a domenica pomeriggio, alla 132ª Corsa degli Asini! Bella, divertente ed emozionante, ricca di sorprese. A vincere per la prima volta infatti è stata Pepita, della scuderia Lavia di Martignacco, guidata dall'energico Maicol Iannucci e a seguire due asinelle Fagagnesi, conosciute da molti anni per la loro bravura sulla piazza: Biba e Beppina. Nel weekend successivo l'imman-



cabile sfilata di moda Sotto le Stelle ha portato colore ed eleganza a Fagagna, con numerosi spettatori. Un preludio al giorno successivo: il Palio dei Borghi ha raggiunto la sua 42ª edizione. Ripartire dopo tre anni (il primo sospeso per pioggia, i successivi due per pandemia) all'inizio sembrava impossibile, invece...la voglia di ritrovarsi, di fare festa, di essere

parte di Fagagna ha portato in piazza tra figuranti e aiutanti quasi 700 persone, che si sono divertite a rappresentare 4 originali storie. Tra Dio, Morte, sbarchi sulla luna e inquinamento sono stati trattati temi importanti, ma con la leggerezza e l'ironia che è il marchio del Palio dei Borghi. Ad aggiudicarsi il premio per Miglior Spettacolo è il Borgo Centro, che dopo numerosi

anni torna sul primo gradino del podio! È invece il Borgo Riolo che con Beppina, guidata da Alfredo Rosso, si riprende la vittoria della Corsa dei Borghi. Una delle più emozionanti corse degli ultimi anni ha visto combattere tutti i quattro asini quasi fino all'ultimo giro.

Insomma, abbiamo avuto la conferma che Fagagna è un paese vivo, attivo e che sa offrire bellezza ed emozioni non solo a chi ci abita ma anche a chi ci scopre! Al prossimo settembre!

Marta Narduzzi

L'allegria dei borghi

In un tiepido pomeriggio di settembre mi ritrovo catapultata in Via Umberto I a Fagagna tra sorrisi, musica e maschere colorate. Ma cosa succede?

È la gara dei borghi, qualcuno mi dice, e poi il palio degli asinelli! Una nostra amica di parrocchia invita me e mio marito a seguirla e a stare con l'allegro gruppo del Borgo Centro (di cui anche noi facciamo parte). Così i nostri occhi osservano stupefatti gli scheletri e il meccanismo dei loro movimenti, le leggiadre libellule, le ninfee colorate, e poi i gatti e i corvi tutti neri, ma anche gli angeli dalle grandi ali. Tutti sono in festa e si scambiano abbracci, saluti, emozioni.

Ci incamminiamo lentamente verso la piazza dove si svolgerà la rappresentazione della storia. Chi vincerà?

Ma l'importante è dare un messaggio che arrivi al cuore e faccia sognare.

Io e mio marito abbiamo visto le rappresentazioni di Borgo Centro e Borgo Pic e siamo rimasti impressionati dalla grande organizzazione, dalla fantasia e simpatia di questi gruppi "pazzerelli" che hanno portato una ventata di allegria e spensieratezza nel bel paese di Fagagna.

Giovanna e Marco



Anagrafe parrocchiale

Battesimi



GIOVANNI SIMONE MONAI
di Francesco e di Arianna Comar
S. Giacomo, 24 aprile 2022



GIANMARCO STROPPOLO
di Michele e di Ilaria Corazza
S. Giacomo, 8 maggio 2022



ARIANNA VACCARO
di Michele e di Arianna Michieli
Pieve, 4 giugno 2022



FRANCESCO ROSSO
di Stefano e di Giuseppina Severino
Pieve, 5 giugno 2022



GAIA TONELLO
di Stefano e di Cristina Galluzzo
Pieve, 5 giugno 2022



FILIPPO MARRESE
di Gianvito e di Chiara Pecile
Pieve, 12 giugno 2022



REBECCA BARBU
di Catalin e di Regina Saccavini
Pieve, 12 giugno 2022



NICOLE BASSO
di Giorgio e di Jessica Ziraldo
Pieve, 19 giugno 2022



CORA STRINGARO
di Mauro e di Martina Dreossi
Pieve, 17 luglio 2022



CAMILLA CHICCARO
di Alex e di Marta Zanutto
Pieve, 17 luglio 2022



AMELIA MONACO
di Damiano e di Letizia Miani
Pieve, 18 settembre 2022



FRANCESCO MAZZA
di Pietro e di Maddalena Tomai
Pieve, 24 settembre 2022

Matrimoni

ANDREA GOBBO
e **FANNY CODARIN**
S. Michele in Castello
Fagagna, 3 luglio 2022

FABIO MICOLI
e **NATALIA GARCIA PALACIOS**
Pieve di S. Maria Assunta
Fagagna, 6 agosto 2022

MADDALENA TOMAI
e **PIETRO MAZZA**
Pieve di S. Maria Assunta
Fagagna, 24 settembre 2022

OFFERTE DAL 21.3.2022 AL 5.9.2022 PRO CHIESA

Malagoli Ermes (Nonantola) – in memoria di Filippo Cutroneo la famiglia – in memoria di Mattiussi Eligio la famiglia – in memoria di D'Antoni Giannino la moglie – in memoria di Maria Grazia Dri – in memoria di Sabbadini Matilde la famiglia – in memoria di Fabbro Lea – battesimo di Stroppolo Gianmarco – Gardenal Carlo – offerte Prima Comunione – Alberto Pecile – in memoria di Marco Piermarini – offerte Prima Comunione – in memoria di Diana Franzin – Ziraldo Lorenzo – in memoria di Bruno Ennio – battesimo di Vaccaro Arianna – in memoria di Bruna Miani – battesimo di Rosso Francesco – battesimo di Tonello Gaia i nonni – battesimo Tonello Gaia i genitori – in memoria di Diplotti Carlo – in memoria di Olivo Presello – battesimo di Marrese Filippo – battesimo di Barbu Rebecca – Valli Aita – battesimo Basso Nicole genitori e nonni – matrimonio Gobbo-Codarin – in memoria di Pappalettera Angelica – Chiarvesio srl – benedizione trattori – battesimo di Chiccaro Camilla – battesimo di Stringaro Cora – in memoria di Lizzi Gino - Prima Cassa – Amici della Musica - 50° anniversario matrimonio Carlo e Milvia – in memoria di Lestani Amalia (Maria) – fam. Novello (S. Vito) – gruppo Alpini Fagagna – in memoria di Bertuzzi Maurizio – in memoria di Maria Grazia – in memoria di Lizzi Ercole – matrimonio Micoli-Palacios – 50° matrimonio Amalia e Ermanno Fabbro – in memoria di Corrado Bertuzzi e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato, totale offerte **Euro 9.115,00**

PRO BOLLETTINO

Malagoli Ermes – Bravo Giannina (Francia) – fam. Gosparini – Fabbro Federica (Terni) – Fabbro Francesca (Roma) – Furlano Regina – Persello Attilio – Digitali Lorenzo – Gardenal Carlo – Guido – Ziraldo Lorenzo – Peres Giuseppe – Peres Claudio – Florit Fabbro Annia (Passons) – Zoratti Maura (Svizzera) – Nobile Lamberto – Zanon Amelia – Rosso Gianni – Aladino e Cristina Rosso – fam. Enzo Bernava – Enzo Lizzi (Toronto) – Benita Presello e persone che hanno voluto mantenere l'anonimato, totale offerte **Euro 1.075,00**

NOTA SULLE OFFERTE ALLA PARROCCHIA

A partire da questo numero di settembre non saranno più indicati gli importi delle offerte elargite alla Parrocchia in occasione della celebrazione dei sacramenti, benedizioni, o altro, comprese quelle relative all'edizione del Bollettino. Verranno riportati soltanto i nomi degli offerenti, se lo crederanno opportuno, considerando il fatto che molti desiderano mantenere l'anonimato.

Questa scelta s'impone per una questione di discrezione verso tutti gli offerenti affinché sia evitata qualsiasi forma di comparazione e di commento sugli importi devoluti.

Comunque il libro cassa è sempre a disposizione per qualsiasi verifica delle donazioni fatte alla Parrocchia Santa Maria Assunta di Fagagna.

Don Daniele

Defunti - Nella Pace di Cristo

Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane quando ci presenteremo davanti a te per essere giudicati per la felicità o la condanna, ma volgi su di noi il tuo sguardo pietoso

che nasce dalla tenerezza del tuo cuore e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione. Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dove non ci può essere più pentimento.

Ti affidiamo, Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il tuo conforto sacramentale o che non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al termine della loro vita.



13 MATILDE SABBADINI
anni 95
m. 14.04.2022



14 MARCO PIERMARINI
anni 60
m. 19.04.2022



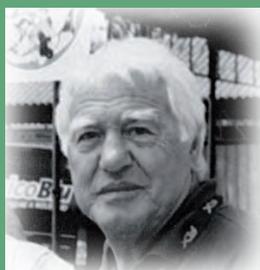
15 DIANA FRANZIN
anni 53
m. 07.05.2022



16 BRUNA MIANI
anni 93
m. 21.05.2022



17 LIDIA FABBRO
anni 89
m. 31.05.2022



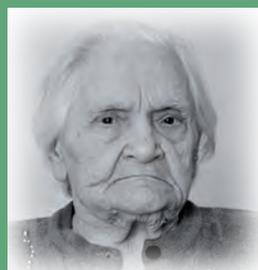
18 CARLO DIPLOTTI
anni 75
m. 06.06.2022



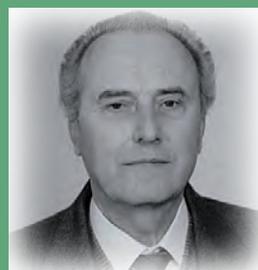
19 ANGELICA PAPALETTERA
anni 93
m. 17.06.2022



20 GINO LIZZI
anni 88
m. 19.07.2022



21 AMALIA (MARIA) LESTANI
anni 102
m. 30.07.2022



22 MAURIZIO BERTUZZI
anni 88
m. 01.08.2022



23 ELISA CORAZZA
anni 85
m. 11.08.2022



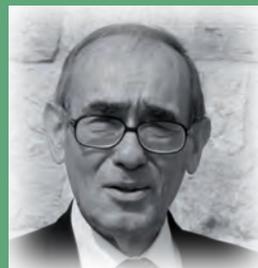
24 LEONARDO MARINI
anni 88
m. 17.08.2022



25 ERCOLE LIZZI
anni 82
m. 22.08.2022



26 DOMENICA CEDOLIN
anni 75
m. 26.08.2022



27 MARCO CECONE
anni 84
m. 02.09.2022



28 LUCIANA MASETTI
anni 91
m. 13.09.2022



29 FRANCESCO COLETTI
anni 62
m. 14.09.2022

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario)

Cammino di fraternità e spiritualità per giovani sposi e genitori

Con il mese di ottobre inizia un cammino di fraternità e spiritualità per giovani sposi e genitori chiamati al grande compito educativo di trasmettere la fede ai propri figli. Il tema scelto è il "Padre nostro": preghiera di Gesù e preghiera del cristiano.

Per le adesioni si prega di contattare
Nadia Lizzi al 335 6866950.

Primo incontro:

Domenica 23 ottobre, ore 16.00, oratorio parrocchiale di Fagagna.

Incontri seguenti:

20 novembre, 18 dicembre, 22 gennaio
2023, 26 febbraio, 16 aprile, 21 maggio.

Itinerario di preparazione al Sacramento del matrimonio

Primo incontro: venerdì 14 ottobre,
ore 20.30, sala "Card. Florit" a Fagagna
Informazioni e iscrizioni:

don Rezio Fornasari, 328 6657048.

Confessioni, colloqui e benedizioni:

ogni sabato, dalle 17.00 alle 18.30, nella
chiesa di S. Giacomo.

MOSTRA ITINERANTE
SULLE ORME DI
MADRE TERESA
DEL CARD. ANGELO COMASTRI



dal 1° ottobre al 23 ottobre 2022
Parrocchia di S. Maria Assunta – Fagagna (UD)
Chiesa di San Giacomo Apostolo

Benedizioni delle famiglie e delle case:
don Daniele è disponibile su richiesta, previa telefonata
o messaggio al **331 9427125.**

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)

Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it
QUADRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria
Assunta Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92
- Litostil/Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33034 FAGAGNA (UD)
ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O.,
detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

Don Daniele ringrazia di cuore i distributori del Bollettino Parrocchiale e, in particolare, Gian Franco Dolso per il coordinamento della redazione, Renzo Schiratti per l'impaginazione e la prof.ssa Raffaella Sialino per la correzione delle bozze.